LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

«Il peggio è passato, ma serve cautela»

In centro. I lecchesi vogliono archiviare anche il ricordo del lockdown e comunque sposano la linea prudente «La sensazione è quella di esserne fuori, invece bisogna stare attenti e la maggioranza ne è consapevole»

STEFANO SCACCABAROZZI

A un mese dall'inizio della fase 2, le strade e i locali del centro cittadino sono tornati a riempirsi di persone, con un'affluenza paragonabile alla normalità che conoscevamo prima del Covid.

Diverse circostanze

I dati giornalieri dei contagi raccontano di un continuo rallentamento dell'epidemia, ma i pareri degli esperti si dividono. Segnali contrastanti che rischiano di essere interpretati in modi differenti dai lecchesi. Per **Sergio Bernardo** serve ancora grande attenzione: «Non bisogna abbassare la guardia. Io non ho timore, ma sto alle regole che è quello che dovrebbero fare tutti, in ogni circostanza. Chi cammina senza mascherina non ha rispetto né per se stesso, né per gli altri. Che ci sia più gente in giro è comprensibile, vista la clausura che c'è stata, ma è necessario avere cautela. Mi auguro che quando si toglierà l'obbligo di usare la mascherina si stia comunque attenti».

Approccio differente per **Chiara Panzeri**: «Siamo un po' stufi di questa situazione. Io sarei per non indossare più le mascherine, mantenendo le precauzioni di sempre. Ho un carattere che mi porta a non avere paura, a non pensarci troppo. Anche perché ci sono sempre state tantissime malattie e quindi sono fatalista. Lo dico soprattutto pensando a mio figlio, non voglio che cresca impaurito e ipocondriaco. Sono più preoccupata per i miei nonni, con cui sto più attenta».

Per **Francantonio Corti** c'è il rischio di fare grande confusione ascoltando i pareri anche molto differenti degli esperti: «La sensazione – racconta - è quella di esserne fuori, ma invece serve ancora attenzione. Io vedo le persone indossare la mascherine e mantenere le distanze e quindi mi sembrano consapevoli del fatto di essere sempre in emergenza. In tv si sentono pareri molto diversi e questo è un grossissimo problema. In generale anche io sono un po' più rilassato, l'aria è meno pesante». È tempo di maggiori libertà anche per **Adelio Cariboni**: «Secondo i dati che si sentono – commenta - si sta andando verso un calo continuo e quindi si può dire che ne stiamo uscendo. Ora ci si può prendere qualche libertà in più, basta stare un po' distanziati. Credo sia un virus che si rischia di prendere in un luogo molto affollato, come treno e metrò. E credo ci sia un forte legame con l'inquinamento, come dimostrano le zone maggiormente colpite».

> «Non bisogna abbassare la guardia Io non ho paura ma sto alle regole»

> «Continuo ad avere ancora tantissimo timore Non credo che sia finita»

Supermercato

Molto più cauto è **Dario Manzoni** che in questi mesi ha sempre lavorato portando la spesa a casa delle persone per conto di un supermercato: «Purtroppo adesso c'è troppo poca paura nella gente. Nei giorni di chiusura totale le persone si sono comportate molto bene e infatti i risultati si sono visti. Adesso non è più così, si fa fatica a far seguire le indicazioni di sicurezza. Io continuo ad avere ancora tantissimo timore, continuo a mantenere tutte le precauzioni di prima. Non credo affatto che sia finita. Forse perché personalmente ho vissuto questa esperienza in modo molto intenso e ho anche perso dei cari». Prudenza anche per **Matteo Corno** che ha attraversato l'emergenza dalla prima linea della sua edicola: «Io continuo a mantenere lo stesso atteggiamento dell'inizio, mentre vedo tante persone che non si pongono più il problema. In moltissimi vanno in giro con le mascherine abbassate. Io sto ancora molto attento a evitare i luoghi affollati e a mantenere le distanze».

Si comincia a vedere una luce, anche se la prudenza è d'obbligo

Sergio Bernardo

Francantonio Corti

Chiara Panzeri

Adelio Cariboni

Dario Manzoni

Matteo Corno